

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. - Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 249

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Sabato 31 Ottobre 1908

Nonne inveniunt animas laudes quas carmina fundant
In cruce signatas iura quod alms tepant

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore:
Quae vult mundum vincat et ipsa modo
REV. P. S. A. S. Udine.

Crisi di tonache

(Max). I rinnegati moderni vogliono differenziarsi in qualche modo dagli antichi; e non riuscendoci nella qualità e nella varietà degli errori, ci hanno pensato su parecchi mesi, col l'esito impreveduto e imprevedibile di una crisi di vesti talari. Una volta, presso i nostri buoni vecchi, il gettare il collare alle ortiche non aveva che un significato morale; e gli spretati ci tenevano alla veste, come i frati alla colla, anche quando la Chiesa li avesse stroncati dal suo grembo colla sospensione o colla scomunica. E' per questo che noi non sappiamo raffigurarci un Sarpi, un Bruno, un Bassi, e più su un Lutero, un Uss, un Calvino col relativo codazzo di ex frati e di ex preti, senza la tonaca. E la storia è là per testimoniare l'affetto accanito (è la parola) col quale i rinnegati vecchio stile s'attaccavano - e non c'era verso di strapparli - a quel pezzo di panno di che Santa Madre Chiesa aveva un giorno coperte le loro spalle. Fino a giorni fa, così... e noi ricordiamo tanti disgraziati di nostra conoscenza che lascerebbero la pelle piuttosto che la veste...

Ora non più. Agli spretati la tonaca è d'impaccio; ce l'ha detto, ieri, Salvatore Minocchi; il quale l'ha cambiata con un perfetto tout de même borghese e già qualche altro modernista lo segue o minaccia di seguirlo... Via la veste, anche restando sacerdote: almeno non ci sarà più quest'eterno rimprovero dell'apostasia, quest'ombra nera del tradimento sempre avanti e sotto gli occhi. La marsina e la cravatta lasceranno i movimenti più agili, i riconoscimenti più difficili, meno visibili i turbamenti della coscienza e della fronte.

E' bene o male?... Questo è quello; tanto la Chiesa non piangerà su questi mannequins vestiti da prete raggrinziti nella società, ludibrio di essa, e causa di scandalo e di rovina. Il tout de même coprirà ciò che la tonaca lasciava scoperto - il sacerdote indegno. Ma è anche male... male per quei rinnegati che - effetto del modernismo d'oggi - dimostrano, in più dei loro predecessori, l'odio alla divisa... Se il gesto non fosse empio, sarebbe ridicolo!

La situazione nei Balcani

Re Ferdinando condannato a morte? - La reazione in Turchia - Nel Parlamento italiano.

Il Berliner Tageblatt assicura che il comitato rivoluzionario bulgaro-macedone avrebbe condannato a morte Ferdinando, perché egli invece di cercar di ottenere l'autonomia della Macedonia, mirò solo ad interessi personali.

Si ha da Costantinopoli che la reazione si fa sempre più minacciosa. Il Comitato dei Giovani turchi si è deciso perciò di mandare a Costantinopoli cinque battaglioni macedoni e a Scutari d'Albania quattro mila soldati fedeli alla costituzione.

Le operazioni elettorali a Betlemme hanno causato tanti disordini che è stato necessario mandare truppe per mantenere l'ordine.

Il ministro degli esteri, Iswolsky, è stato ricevuto in udienza dallo Zar, al quale rese conto minutamente dei risultati delle conferenze, che egli ha avute nelle diverse capitali estere.

A Belgrado, oltre diecimila persone, fra cui si trovavano molte notabilità cittadine e studenti dell'Università, hanno fatto una grande dimostrazione davanti alla legazione di Russia portando le bandiere delle facoltà.

Si attende per oggi l'invio da parte della Porta del memorandum nel quale essa espone le sue vedute circa il programma della Conferenza.

La polemica contro Tittoni prende altra fessia. Ai 25 del p. v. mese si aprirà la Camera. Accetterà il governo la discussione delle interpellanze sulla politica estera? Alcuni rispondono che il governo la rinverrà a dopo la conferenza; altri dicono che affronterà subito la discussione. In tal caso Giolitti si renderà solido con Tittoni; e in caso di un voto di sfiducia da parte della Camera, il ministero si dimetterebbe.

Una prima puizione.

Quel comm. Caprino, procuratore di Corte d'Appello, il quale al processo Angelilli con la teoria Mochiavelli giustificò i soprasi fatti contro Acciarito, fu posto a disposizione del Ministero.

E' una prima puizione per la brutta faccenda Angelilli-Acciarito. Vedremo se anche Doria e Canevelli verranno puniti.

CONGRESSO E CIRCOLI GIOVANILI

Avremo dunque un « Congresso giovanile friulano ».

Ben venga questo caro Congresso! Così a quelli già tenuti, di Benevento, di Gubbio, di Savona, di Rovigo, di Monza, e di cento altri in Italia, si potrà aggiungere anche quello di Udine, e non si dirà che il Friuli è un paese di sana modernità.

In attesa, uno solo sia il desiderio e la forza di quanti desiderano sinceramente il bene della nostra piccola patria: portare il proprio contributo per la riuscita di questo Congresso dei nostri giovani.

Lo scopo?

Scopo del Congresso è la fondazione di Circoli giovanili: formare dei giovani coscienti, convinti della verità e santità della fede cattolica che la professino a viso aperto e si adoperino per il suo trionfo; convinti della bellezza e bontà del nostro programma cristiano-sociale, si studino in tutti i modi di attuarlo; attendano alle istituzioni nostre già sorte, ne fondino di nuove, procurino in ogni modo un largo movimento cristiano-sociale anche tra noi.

Questo lo scopo dei nostri Circoli. La scuola oggi - si osserva - non basta a formare il carattere dei giovani - disgraziatamente basta a guastarlo; - e non basta l'educazione che ci si dà - quando si dà - in famiglia. Di qui la necessità di istituzioni che ne suppliscano il difetto. Quindi i costi detti patronati, i catechismi di perseveranza, le conferenze, le biblioteche circolanti ecc. Di qui anche i Circoli.

Che sono i Circoli?

Non sono una classe, dove il maestro insegna e gli alunni si stan li ad ascoltare, o un'accademia dove si recitano dei bei tratti che allietano l'orecchio. I Circoli sono una raccolta di persone

nel caso nostro di giovani, a capo dei quali v'è una per ora a modo, un buono e bravo sacerdote, per es.: - dove tutti - vedremo poi come - partecipano all'insegnamento come maestri e come uditori; sono una scuola di azione, come un piccolo seminario di laici, dove si forniscono i mezzi di completare la propria educazione e istruzione religiosa, morale e sociale per esser poi cristiani e cattolici convinti, cittadini a modo, apostoli di bene tra i propri simili.

Questa, dei Circoli, non è una istituzione di oggi o di ieri; è la loro istruzione, i grandi dell'antichità si servivano dei Circoli. Il divin Redentore stesso col' suoi discepoli, in fondo in fondo, istituì - ci pare - un Circolo anche Lui. E S. Paolo, e gli apostoli, dei primi convertiti, formarono qua e là come tanti Circoli coi quali procurarono poi la conversione degli altri.

I Circoli son per lo studio e per l'azione.

Lo studio è necessario a tutti; ai giovani in modo speciale. E' necessario perchè possano preservarsi dagli errori nei quali, altrimenti, cadrebbero: per far sì che diventino migliori; perchè si spingano a far il bene che è necessario fare e che i tempi reclamano.

O a il Circolo - si osserva - è la forma più efficace per far questo studio - vedremo poi come va costituito un Circolo e il programma che vi si svolge - per la loro facilità poi e per il loro procedere semplice - vedremo anche questo - i Circoli possono esser fondati dappertutto: in città, nei grossi centri, in campagna... Da per tutto.

Avanti dunque! Prima il Congresso; poi i Circoli.

« Senza indugio, senza chiaso. Ogni spalla il proprio sasso. Porti alla gran fabbrica »

alla fabbrica - passi la espressione un po' seccantistica - della fondazione dei Circoli giovanili in ogni parrocchia della nostra bella Arcidiocesi...

Avanti! abc.

POLEMIZZANDO PER LE ELEZIONI POLITICHE

Ho letto l'articolo del Crociato di martedì 27 corr. a firma G. Ber, circa le prossime elezioni politiche.

Mi compiaccio vivamente coll'autore dell'articolo per aver lui per primo aperto la discussione su questa questione di feconda attualità; è sempre tempo che anche i cattolici si scuotano e si preparino alla lotta elettorale non negli ultimi quindici giorni che precedono la battaglia, ma mesi prima, onde poter vagliare le idee ed i programmi, i metodi e le persone.

Ed io ho raccolto l'augurio che fin dal principio dell'articolo il Ber. faceva, di aprire cioè il fuoco per preparare gli amici nostri ad un lavoro efficacemente serio e compatto affinché nelle prossime elezioni politiche si possa fare almeno un passo avanti, verso la vittoria finale.

E raccolgo l'augurio, perchè mi sembra che certe idee del Ber. esposte siano per lo meno monche; esse hanno per sé bisogno di essere meglio discusse prima di buttarle là come premissa più o meno logica che potrebbe trarre a conseguenze fatali.

Non voglio parlare della storia del Non expedit, trita e ritrita questione, nè voglio discutere il pensiero del Pontefice che non vuole, almeno per adesso la sostituzione di un partito politico cattolico in seno al Parlamento, nè che il gruppo dei deputati cattolici concreti un programma propriamente detto.

Su questo argomento Roma lonata est, nè io vorrò sindacare il perchè il Papa ha così ordinato. Alle volte ci possono essere delle ragioni superiori e di interesse generale che noi, piccoli uomini, sperduti tra le questioni locali e le bizze personali, non arriviamo a comprendere.

Ma che il Ber. definisca un eventuale gruppo di deputati cattolici al Parlamento come atto solo, con la propria autorità ed il proprio senso, a sostenere l'ordine in Parlamento, facendo in pari tempo progredire all'Estero la buona opinione del nostro Paese e raccogliendo in tal modo, ubertosi frutti per la Religione e per la Patria, via, questo non è tutto.

I deputati cattolici che vanno in Parlamento con voti di cattolici debbono ricordarsi che non solo per la tutela dell'ordine sono là dentro ma anche per la tutela degli interessi del popolo che ve li ha mandati.

Ai nostri giorni di tante decantate democrazie, anche nelle nostre schiere è penetrato un vivace soffio di modernità; ed anche i sacerdoti hanno cominciato a comprendere che non basta in Chiesa pre-

care il Vangelo, ma che bisogna scendere tra il popolo, conoscere le miserie del popolo, elevarlo a più alti orizzonti di giustizia e di carità. Sicuro, anche la tutela dell'ordine deve essere affidata ai deputati cattolici in Parlamento; ma l'ordine è figlio della giustizia e prima di salvare il primo bisogna pensare alla seconda.

Dall'articolo del Ber. invece sembra che non ci sia ora ad altro da pensare se non alla tutela dell'ordine; di quell'ordine che è inutile palliativo di troppe recondite ingiustizie commesse da coloro che a parole più ne sembrano fautori.

E la quest'one economica sociale, l'articolista pare l'abbia del tutto dimenticata; anzi più che dimenticarla, sembra voglia a bella posta trascurarla. Tutti sanno infatti che il partito liberale conservatore, è il partito della vecchia borghesia tinta di un po' di cristianesimo all'acqua di rose; di quel cristianesimo falso che è sordo alle lagrime del povero, alle fatiche malissime retribuite del lavoratore, alla ingiustizia che il proletariato patisce; e sensibile solo alla voce dell'interesse a dell'oro.

Ed il Ber. parlando di candidati ammette due sole scelte: o si voterà per un candidato schiettamente cattolico, ma perchè entri in Parlamento soltanto come « uomo d'ordine », oppure i cattolici daranno il loro appoggio a chi rappresenti la tendenza liberale moderata, perchè offra serie garanzie di rispetto alla religione e di avversione alla massoneria.

E questo - ripeto - è un po' troppo. Trascurare così l'interessata della classe lavoratrice, dimenticarsi per darsi in braccio a chi solo si dichiara rispettoso della religione e offre una tessera, alle volte comprata, di avversione alla Massoneria, è anche ingiusto. Io non voglio entrare in casi particolari; combatto le promesse che pure per certi luoghi speciali sarei pronto ad accettare. Ma che questo si dica in linea generale, no e poi no.

Ai nostri candidati politici noi prima dovremmo invece sottoporre un programma di azione sociale, con tutti quei moderni problemi che urgono sul Paese per una pronta soluzione. Dovremmo far loro accettare un indirizzo accentuatamente democratico e spingerli a lavorare in Parlamento perchè si facciano quelle leggi che la democrazia ed il proletariato attendono da tanto tempo. Sia il candidato cattolico o non cattolico.

E quando ci trovassimo di fronte a un uomo che per i suoi precedenti e per le

sue stesse condizioni sociali non desse seria garanzia di difendere e propugnare nel Parlamento e nella sua vita politica gli interessi dei deboli e degli oppressi, perchè questi non in inevitabile conflitto con i suoi, allora noi non dovremmo votare. Perderemo magari un collegio, ma davanti all'opportunità del momento noi mostriamo la nostra serietà ed il nostro sentimento di vera democrazia che non cede a personalità. Che se l'autorità ecclesiastica volesse noi cattolici, anche in una simile lotta, l'attività, noi obbediremo, in questo caso, non per convinzione personale ma per quell'alto sentimento di disciplina che noi tutti dobbiamo avere.

Però oggi, a sei mesi di distanza dalla battaglia, sarà bene che i cattolici friulani facciano un serio esame di coscienza prima di accedere alle urne; si vagliano ora le situazioni; poi, a chi spetta, toccherà dare il cenno della pugna.

Ed anche costoro non dovranno obliare mai per questioni opportunistiche e personali quegli alti ideali di giustizia che dovrebbero infiammare tutti i cattolici italiani. Vi. Tu.

Il giuramento.

Grande curiosità avea destato nei berlinesi la seduta di martedì al Parlamento Prussiano. Era la prima volta che nella Dieta Prussiana erano entrati dei socialisti, riusciti nelle ultime elezioni, e la curiosità versava intorno al giuramento di fedeltà alle Costituzioni che in quella seduta avrebbero dovuto dare.

Curiosità che i sei rappresentanti del proletariato prussiano si incaricarono di deludere, col giurare senza proteste.

A che protestare? Lo scanno vale bene un giuramento, anche dato a malincuore. Vale anzi - per i socialisti - uno spergirio: perchè un socialista non può, senza rinunciare al socialismo, non può giurare con coscienza fedeltà allo Statuto. Ma che vale lo spergirio e la coscienza di fronte ad uno scanno nel Landtag?

Nel Landtag... Ma quello che noi abbiamo detto nel Landtag, vale per Montecitorio, per Reichstag, per Reichsrath e per quanti Parlamenti esistono in Europa. E per sottrarsi allo spergirio, i bravi onorevoli socialisti sono ricorsi ad una morale ufficiale singolare, ad una speciale coscienza, ad una... esistenza curiosa. Essi hanno decretato che il giuramento parlamentare è un semplice gioco, una cerimonia, una maschera cui ci si può sottoporre, pur di giungere a salvare gli interessi del proletariato. Così lo spergirio s'è trasformato in maschera, in burletta. Oh la tendenza socialista di convergere tutto in maschera ed in burletta!

AUT-AUT.

Ci è giunto l'Avanti! con una grida della Direzione del Partito. La grida riguarda i proletari abbienti, o, meglio, i proletari onorari. Essa intima loro di pagare l'abbonamento 1909 all'Avanti entro il 15 dicembre. Sanzione penale per i trasgressori: 1. Espulsione dal Partito; 2. Pubblicazione dei nomi sulle colonne dell'Avanti.

Le sanzioni sono tali che devono produrre l'effetto desiderato. Gli abbienti faranno il piccolo sacrificio di pagare l'abbonamento anticipato di 15 giorni al Partito pur di non perdere il diritto ai sacrificii che fa il Partito, dispensatore di medagliette e di seranni.

Un Consiglio di Ministri per oggi.

Roma, 30. - L'on. Giolitti ha convocato il Consiglio dei Ministri per domani. Si ritiene che, data l'assenza dell'on. Tittoni, il Consiglio si occuperà delle pratiche che hanno bisogno di urgente esplicazione e di affari di ordinaria amministrazione, riservandosi, al ritorno dell'on. Giolitti dal Piemonte, di discutere vari disegni di legge che dovranno essere sottoposti all'esame del Parlamento.

Pio X e Wagner.

Si scrive da Bruxelles: Il Tincl, presidente dell'Accademia reale del Belgio, ha tenuto all'Accademia stesso una conferenza applauditissima sulla musica sacra. Egli ha lodato Pio X di volerne la rinnovazione nel senso di bandire dalla chiesa i mezzi orchestrali e di eseguire le stesse meravigliose creazioni di Bach nei concerti religiosi e non nei tempi. Il Tincl dimostrò che nel concetto di ciò che deve essere la musica religiosa si incontrano per vie diverse Wagner e Pio X.

Le 39 condanne di due gemelli.

A Parigi l'altro giorno i gendarmi arrestarono per vagabondaggio i gemelli Galubru, di 39 anni. Singolare è l'attaccamento, che dura dalla nascita, fra i due Galubru, che insieme hanno vissuto una vita di infinite miserie e di colpa: essi sono già stati condannati trentanove volte, e sempre alla stessa pena. Ora sono al loro quarantesimo processo, e certo il giudice non derogherà dalla consuetudine e condannerà i due gemelli alla pena identica.

Non v'ha nessuna casa di correzione per quei disgraziati?

Spunti Esteri

Le elezioni in Austria.

Abbiamo già dato notizia del trionfo dei cristiano-sociali nelle recenti elezioni distrettuali dell'Austria Inferiore.

I socialisti che nelle elezioni politiche dell'anno scorso s'erano battuti con grande fortuna e avevano strappato ai cristiano-sociali otto distretti viennesi e tutti i collegi industriali della provincia, speravano di ritrarre dalla campagna elettorale nuovi successi; essi erano pienamente persuasi, e le loro speranze erano divise anche dai liberali, di eleggere almeno 12 deputati; invece dovettero restringere i loro desideri a soli sei. E la vigilia della grande battaglia le gazette ebraiche erano in grado di raccontare che perfino nelle rocche dei cristiano-sociali dove poi questi furono eletti con maggioranze strepitose, schiacciati, ci sarebbero stati ballottaggi.

La lotta specialmente nella città di Vienna, fu accanitissima. La città era addirittura inondata da oratori. I socialisti mobilitarono persino le donne. La campagna poi fatta dai socialisti contro i cristiano-sociali è qualche cosa di cui le lotte politiche nostre non valgono a darcene neppure una pallida idea.

Agitatrici ebraiche comprate dai socialisti avevano l'incarico di agitare tra le massae, perchè influissero sul voto dei figliuoli e dei mariti, dando loro ad intendere che una vittoria dei cristiano-sociali avrebbe fatto ricattare perfino... il latte.

Ma il buon senso del popolo ha trionfato. Mentre il partito cristiano-sociale ha visto crescere il suo contingente elettorale di 15.000 voti, i socialisti e i liberali seguono un regresso considerevole.

Le elezioni presidenziali.

Quelle degli Stati Uniti, s'intende. Ne siamo vicini. Il 3 del venturo mese ricorre il martedì della prima settimana di novembre.

La lotta ormai ha cessato; è entrata nel raccoglimento che deve precedere il grave fatto. Taft, dopo l'eroticismo di dieci discorsi al giorno, potrà riposare. Bryan ne avrà più bisogno perchè ha raggiunto il record di 20 discorsi al giorno.

E' interessante conoscere l'atteggiamento degli immigrati nei riguardi dei candidati. Perciò togliamo da una corrispondenza all'Unione:

Gli italiani, sebbene siano nella quasi totalità un popolo di lavoratori, stanno generalmente per il candidato repubblicano, ossia del partito dei signori. Essi temono, per l'esperienza fatta durante il governo democratico del quadriennio 1892-1896, che il ritorno al potere di questo partito abbia a portare il ristagno degli affari, e quindi la miseria. Quanti agricoltori, scarpellini, metallurgici, minatori... che io interrogo, li ho trovati tutti convinti che non ci possa essere prosperità per loro, se non sotto il governo repubblicano.

Allo stesso modo la pensano i polacchi, gli ungheresi e i cittadini delle altre nazionalità meno colte, che costituiscono la massa lavoratrice, alla dipendenza dei trusts e dei grandi capitalisti; un po' forse per convinzione propria, ed un po' per timore che si chiudano le fabbriche, come avvenne altra volta.

I tedeschi invece, per ragioni di cultura, e gli irlandesi, per ragioni storiche, sono favorevoli al candidato democratico. Specialmente gli irlandesi combattono il partito repubblicano, attualmente al potere, perchè questo rappresenta agli occhi loro come una continuità di quel governo persecutore ed oppressore, che fu il loro governo patrio, per sottrarsi al giogo del quale essi dovettero in gran parte emigrare.

Crisi in Austria?

Ogni dato tempo corre la notizia di probabili dimissioni del Gabinetto Beck. Anche ora corre causa i disordini avvenuti a Praga per l'insurrezione degli ebrei contro gli studenti tedeschi sfilanti in corteo colle insegne nazionali.

Ieri si parlava perfino di stato d'assedio a Praga ad anche di qualche città di provincia, dove si era ripercossa l'agitazione.

Si diceva che a Beck sarebbe succeduto un ministro cristiano-sociale, anche per il fatto della forte posizione che conquistano vieppiù ogni giorno, grazie alle vittorie elettorali, che sono in progressività continua.

Fanciullo a modo.

Fecce il giro dei giornali la seguente notizia:

« A Leeds (Inghilterra) un ragazzo di dodici anni citò la propria madre in corte di polizia perchè questa aveva osato baciare con trasporto e senza alcuna dignità davanti alla porta di scuola. Il ragazzo ritenne questa espansione di affetto materno come un insulto e un'ingiuria e chiese un indennizzo. Il magistrato, udite le parti in causa, dichiarò che non v'era luogo a procedere. »

Un magistrato poco coscienzioso, a quel che pare. Se avesse avuto un po' di più coscienza si sarebbe sentito in obbligo di condannare quella madre che in pubblico osa dimostrare tanto affetto verso un fanciullo tanto... grande che osa chiamar l'autrice dei suoi giorni in giudizio.

PELLICCERIE

Unico premiato laboratorio - Assortimento pelliccerie confezionate
Si assume qualunque lavoro di pelliccerie assicurando esatta esecuzione.
Prezzi mitissimi

AUGUSTO VERZA
UDINE

Dalla Provincia

Pantianicco

Brutte scene.

Ieri sera nell'osteria Manazzoni l'avv. Pietro Buttazzoni, per un futile motivo si diede a bastonare il sarto Cisilini Luigi, uno zoppo, che spese volte però si era prestato a fare dei favori al suddetto legale. Ecco come dal Cisilini abbiamo raccolto il fatto.

Dopo una partita alle carte in cui il Cisilini, avversario del dottore, era riuscito perdente, egli fu fatto segno a ingiurie dall'avvocato pieno di boria per la vittoria conseguita. E' dalle ingiurie passò alle percosse; ma l'atto vigliacco fu impedito dai presenti che entrarono a difendere il Cisilini.

Ma non solo nell'osteria, anche fuori l'avvocato ripetutamente tentò di aggredire il Cisilini. Il quale si ebbe la distorsione a un dito. E' certo che una querela sarà sporta contro l'avvocato.

Carlino

Grandi feste.

Grandi feste si apparecchiano qui a Carlino per il giorno di sabato 21 p. v. novembre — ricorrenza della B. Vergine della salute.

Si annunciano già: musiche — una solenne processione — luminarie — fuochi d'artificio — proiezioni.

Per la musica è stata incaricata la banda di Muzzana che suonerà durante la processione e terrà la sera concerto durante i fuochi d'artificio e le proiezioni.

I cantori di Latisana diretti dal M. R. D. Eugenio Zanini canteranno alla Messa, alla funzione della sera e durante la processione.

S. Vito al Tagliamento

Lo sciopero delle filandiere.

La filanda Piva, quest'oggi è rimasta chiusa, né si riaprirà per alcuni giorni. Alcune operai questa mattina si erano recate al lavoro ma non vennero ricevute. Le richieste delle scioperanti forse non verranno appagate o solo in parte. Le operai hanno deciso lo sciopero onde ottenere le stesse concessioni (ore 10 di lavoro e 1,40 di mercede) accordato dal proprietario alle colleghe degli altri setifici del Veneto. Una commissione delle scioperanti si è recata ieri dal sindaco, il quale si è interessato della questione. Tutto procede colla massima calma.

Gemona

La Banca di Gemona.

La Banca di Gemona, società anonima col capitale di L. 100.000, ha diramata la circolare con cui annuncia di avere incominciato a funzionare il 29 corr.

Abbiamo potuto ammirare il buon gusto ed il decoro con cui è stata allestita la sua sede che trovasi al pianterreno del palazzo Cecconi di fronte al Duomo.

E' da augurarsi che il nuovo Istituto Bancario sorto nella nostra città, riesca a procacciare tutti i vantaggi che derivano da simili istituzioni per il risparmio e per il credito, e valga a rialzare la fiducia scossa fra noi in questi ultimi tempi.

Moggio Udinese

Un lutto.

E' giunta dall'America la notizia della tragica morte di Missouli Nicolò, figlio del benemerito sindaco di questo paese.

Era l'orgoglio del padre e della famiglia il giovane Nicolò, che, dopo una vita avventurosa in patria, aveva riparato in America, dove s'aveva fatto una posizione e un nome onoratissimo in qualità di architetto meccanico. Aveva una intelligenza sfacciata, un'attività fenomenale così da riuscire non bravo, ma bravissimo, non bene, ma benissimo in tutto. Una vera scintilla di genio.

Il paese ha sentito con grande dolore la ferale notizia e partecipa largamente al duolo della famiglia, specialmente del padre Tommaso. Vada a lui, e a tutti i parenti dalle colonne di questo Giornale l'espressione del più sincero rimpianto per tanta sciagura che li ha colpiti nel centro del cuore.

Pasian Schiavonesco

Fovere date!

Oggi — con gemito lungo... è uscito dal nostro onorando Capitolo un ukase diretto agli esercenti, dal quale risulta che l'orario di chiusura dei pubblici esercizi venne ridotto alle ore ventidue dal primo ottobre fino al trentuno marzo. E le disposizioni suaccennate (è testuale), andranno in vigore immediatamente.

Ma, pare impossibile. On. Municipio, che sulle vostre altissime ome la cifra stia tanto a disagio! Non trovate Voi ridicolo all'ennesima potenza quell'immediatamente del primo ottobre, poligrafato il ventotto e trasmesso agli interessati il trenta dello stesso mese bonario?

Il Poeta direbbe: E se non ridi, di che rider suoli? Lo dico in vece: «Anguro, che almeno le generazioni venturo sappiano un po' più di aritmetica!»

Sauris di Sotto

Incendio — Dolo per vendetta?

Ieri verso le ore 22 a poche centinaia di metri di distanza dall'abitato, venne distrutta dal fuoco una casetta con annessa stalla e fienile di proprietà di Petris Gregorio fu Pietro e quest'anno per la prima volta presa in affitto da Candotti Pietro. Fu una vera fortuna che quest'ultimo avesse da pochi giorni fatti sloggiare gli animali e ciò per assoluta mancanza d'acqua, altrimenti difficilmente si sarebbe riusciti a porli in salvo, poiché quando i primi accorsi giunsero sul luogo del disastro, le fiamme avevano già investita la

maggior parte del fabbricato, costruito metà in muro e metà in legno.

L'origine di questo incendio non si sa proprio a quale causa attribuire, essendo il luogo disabitato. Oh che si tratti di una bassa e... sciocca vendetta? In paese non si esclude niente affatto questa versione e la competente autorità non mancherà di fare le relative ricerche in proposito.

Anche in questa circostanza, i frazionisti di Sauris Superiore si mostrarono superiori ad ogni elogio per la prontezza con cui accorsero in aiuto dei minacciati loro fratelli di Sotto. Dalle colonne di questo Giornale vada ad essi il nostro saluto e l'attestazione della perenne nostra riconoscenza.

Noi di Sotto.

DA ROMA A GORIZIA

La via di mezzo

ovverossia

il sistema di farsi ridere.

L'egregio collega di via Savorgnana ci indirizza, nel numero di ieri, l'articolo di fondo — corpo dieci, interlineato — per bruciare l'ultima cartuccia contro l'onor. Tittoni e mettersi al riparo dalla taccia di guerrafondaio. No — dice il *Giornale di Udine* — noi non volevamo la guerra! No — soggiunge il *Giornale di Udine* — noi non volevamo una politica remissiva!

Sono i no proclamati e dilucidati dal *Secolo*, dall'*Avanti* e da tutti gli antitittoniani, i quali posti tra la morbosità di combattere il Ministro degli Esteri e la necessità di non rendersi impopolari al paese sostenendo la guerra, hanno escogitato la via di mezzo, non angusta, ma larga — larga quanto un boulevard di Parigi. E la via di mezzo — non angusta ma larga — è così annunciata dal nostro collega:

« Fra la politica attiva e coraggiosa che oggi nessuno vuol fare, e la politica remissiva di Carate Brianza c'è una larga via, nella quale poteva passare con prudenza sì, ma anche con dignità la nostra diplomazia. Il nostro ministro non ha preso questa via... »

E fece bene a non prenderla. Poiché quando non gli date la forza con cui appoggiare la sua protesta; quando gli negate la facoltà di ricorrere all'estremo mezzo coercitivo — la guerra — per farla valere nel caso non venisse ascoltata; qu la via per qualunque governo, per qualunque ministro sarebbe la via del ridicolo, non angusta, ma larga, larga davvero.

Poiché allora tra Stato e Stato sarebbe corsa questa scena umoristica, evitata da Tittoni ed eseguita dagli antitittoniani — questa scena umoristica, che il *Mulo* di Bologna colloca nel gabinetto i. e. r. di Sua Maestà Francesco Giuseppe:

— Maestà, il partito socialista italiano ha votato...
— La guerra?...
— No: Un ordine del giorno, maestà.
— Oh, allora...
— Perdono maestà: un ordine del giorno, col quale si protesta contro l'infrangimento violento...

— Oh... e poi?
— E domandano che l'Italia protesti energicamente...

— (preoccupato). Oh, oh, oh... e poi?
— Rinnendo immediatamente...

— (scattando in piedi). Le truppe al confine?
— No, maestà, anzi, non vogliono la guerra...

— Ah... (tranquillato) ma che cosa vogliono riunire?
— Il Parlamento?
— E nient'altro?
— Nient'altro, maestà.

Francesco Giuseppe si abbandona sulla poltrona in preda alla più viva ilarità, esclamando:

— Ma allora... me ne infischio io...
Proprio così, né più né meno. Poiché le cose — diceva quella buon'anima del marchese Colombi — si fanno o non si fanno. Sull'opera di Tittoni poi, riguardo ai Balcani, abbia la bontà di attendere il nostro egregio collega: la politica da gabinetto, appunto perchè tale, non si fa in piazza; e non è detta ancora l'ultima parola.

Per la Università italiana a Trieste.

L'opera dei deputati cattolici on. Faidutti e Bugatto.

Dedicato al confratello di Via Savorgnana

L'anno passato — scrive l'*Eco del Littorale* — il governo aveva promesso che la facoltà giuridica di Wilten sarebbe stata trasportata a Vienna.

Passarono i giorni, le settimane ed i mesi e gli studenti, ultimamente s'impazientirono di nuovo e con vari ordini del giorno dichiararono di voler riprendere l'agitazione sul suolo accademico.

Al risorgere della questione il governo lasciò detto che tutto era pronto; ma gli studenti italiani continuarono a dichiararsi per la lotta. Il rettore dell'Università di Vienna cons. aulico Exner promise l'ap-

poggio suo qualora gli studenti si astenessero da dimostrazioni sul suolo accademico. Gli studenti gli risposero che eventuali dimostrazioni non sarebbero da riguardarsi rivolte contro il senato accademico; ma contro il governo.

I deputati entrarono di nuovo a trattare, formando quasi un «trait d'union» tra studenti e governo. Essi lunedì tennero una conferenza della commissione parlamentare apposita. Vi presero parte gli on. Faidutti, Bugatto e Marani, l'on. Bugatto in sostituzione del dott. Conci. Nessuna deliberazione fu presa in quella conferenza, ma si fecero dei passi a scopo informativo.

Di fatti i tre deputati esposero al Ministro Marchet i lamenti degli italiani per i continui tentennamenti del governo per il riconoscimento degli studi fatti in Italia e per il trasporto della facoltà giuridica italiana a Trieste.

Il Ministro rispose allegando quale causa del ritardo le difficoltà attraverso cui passa l'interno della Monarchia ed osservò che il governo ha già pronto il progetto per soddisfare gli italiani, ma che questo abbisogna dell'appoggio di tutti i gruppi parlamentari alla riapertura della Camera.

I deputati gli osservarono che perciò non è necessaria una legge, né l'assentimento dei deputati.

Il Ministro osservò che i pareri delle facoltà universitarie non sono contrari ma divergono sulle condizioni del riconoscimento. Un'ordinanza governativa quindi non è bastevole, ma occorrono altre trattative ed accordi.

Il governo del resto farà in modo che la questione sia solita al più presto.

Anche agli onorevoli Faidutti e Bugatto il rettore dell'Università di Vienna assicurò il suo appoggio ed anche quello del senato accademico.

I nostri deputati riferirono l'esito di queste pratiche agli studenti, assicurandoli della loro perseveranza nel postulato comune.

Gli studenti risposero che le promesse del governo non basterebbero ad impedire eventuali dimostrazioni, se non si addivesse subito al riconoscimento degli studi fatti in Italia e se il governo non garantisce che all'apertura della Camera non sarà approvato il progetto per la facoltà giuridica italiana.

Secondo la *Zeit* i deputati andarono d'accordo col rettore dell'Università per presentargli una petizione contenente i postulati universitari italiani. Il memoriale sarebbe stilizzato da un deputato e da uno studente.

La parola all'accusato.

Il partito-rovina — Si slavizza il Friuli — Fatti e non chiacchiere.

Il *Gazzettino Popolare* di Gorizia, attaccato in una corrispondenza da Gorizia alla *Gazzetta di Venezia* — della quale ci siamo l'altro ieri occupati — risponde con un lungo articolo della sua Redazione. Dall'articolo spogliamo quel tanto che può servire a noi.

All'accusa di essere austriacante, il *Gazzettino* risponde:

« Se l'essere italiani, ma non irredentisti, vuol dire essere austriacanti, allora l'estensore dell'articolo libello ha ragione; ma noi invece riteniamo che date le nostre condizioni locali, date quelle internazionali; tenuto conto del bene della nostra provincia in particolare e del bene del Regno d'Italia in generale, siamo convinti, convintissimi che la politica irredentista non può essere, come oggi stanno le cose, che la rovina della nostra nazionalità e dei nostri interessi economici. »

All'accusa di essere sussidiato dall' i. r. Polizia risponde:

« La questione dell'essere noi pagati dalla Polizia o dal Governo l'abbiamo smentita in mille guise con fatti alla mano e con argomenti convincenti, dei quali l'estensore dell'articolo, naturalmente, non prese notizia, però in varie riprese abbiamo detto che un «Corriere friulano» non doveva toccare quel tasso, visto che egli viveva a spalle d'un istituto di credito (al quale mandò in un anno oltre 7000 corone sottraendole agli azionisti), della Dante Alighieri e dei fondi dei rettili del Governo Italiano! »

All'accusa di essere slavofilo, risponde: « Mandi, mandì la *Gazzetta di Venezia* un redattore a Gorizia e si convincerà delle nostre condizioni linguistiche e dello stato miserando in cui hanno ridotta questa città. A chi la colpa di queste condizioni? A coloro che hanno in mano il potere ed a coloro che non l'hanno? E ci si fa slavofili e onniventi cogli slavi, perchè abbiamo sempre sostenuto il principio, che, date le condizioni nostre, un'intesa cogli slavi sarebbe per noi logica ed utile tanto in senso

nazionale che economico! Ma per Dio, se in venti anni di Governo liberale-nazionale ci hanno portato a Gorizia 9000 sloveni su 25.000 abitanti, in altri 20 anni saremo sopraffatti e vinti! »

E dopo ciò non è dovere di ogni «vero» italiano di combattere questo partito-rovina, che si chiama pomposamente liberale nazionale, e non è dovere di cambiare un sistema che ci conduce alla completa rovina nazionale ed economica? »

Questo che dice il *Gazzettino Popolare* noi potremmo provare con fatti inoppugnabili: ma ci difetta lo spazio. Di questi peraltro non possiamo esimerci dal ricordarne due.

Nel Comune di Cormons è stata fatta quest'anno istanza da padri di famiglia sloveni per avere una scuola slava. E la scuola si deve dare, poiché la legge la accorda quando a richiederla concorre un determinato numero di famiglie. Ma, di grazia, nel Comune di Cormons, come, quando sono venute queste famiglie slave e in numero tale da aver diritto a una scuola?

Niente di più facile, che il rispondere. I grandi possidenti del Comune iscritti alla Lega Nazionale e registrati nel non lodevole libro del liberalismo italiano... hanno venduto o affittato le loro colonie a famiglie slave. Una colonia di più nell'affitto, un fiorino di più sul prezzo di vendita, valgono ben più della cultura e della lingua italiana propagandata dalla Dante!

A Gradisca, cuore del Friuli orientale, esiste il penitenziario slavo. Tutti i criminali slavi sono mandati là. E intorno al penitenziario slavo vive e vegeta naturalmente tutta una colonia slava di impiegati alti e bassi. E bene; i due deputati cristiano-sociali avevano preparato le mosse presso l' i. r. Governo perchè il penitenziario slavo venisse trasportato in terra slava; ma a queste mosse si opposero i liberali italiani di Gradisca in vista dei derivanti danni economici. E intanto la colonia slava, piantata nel cuore del Friuli, vive vegeta cresce e prolifica. Un interesse di più val bene la lingua e la cultura italiana propagandata dalla Dante!

Questi i fatti, signori liberali di qua e di là dal Judrio. Con gli sbandieramenti d'occasione, con gli schiamazzi di piazza, con la effervescenza di un'ora, di un giorno — non si salvano né lingua né cultura italiana. E pure la Dante — nei suoi sussidi — pare batta questa eroica via.

„Catechismo Breve“

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*. Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIABLO SACRO.

Domenica 1 — Tutti i Santi.
Lunedì 2 — Comm. dei def.

Fiere e mercati della Provincia

Azzano X, Fontanafredda, Gemona, Rivignano, S. Giorgio Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Cormons.

Ai Cresimandi.

La s. Cresima sarà conferita nei seguenti giorni:

Domenica 8 novembre in S. Daniele del Friuli.
Lì 12, 15, 19, 22 e 25 novembre in Udine a mezzodi.
Domenica 29 novembre in Pagnacco.

La politica nell'ISTITUTO RENATI

Si vorrebbe laicizzare l'Istituto.

Dalla Presidenza dell'Istituto Renati riceviamo e pubblichiamo, riservandoci di fare i nostri commenti, quanto segue:

Il *Lavoratore Friulano* di sabato 24 ottobre 1908 n. 210 in seconda pagina, seconda colonna ha pubblicato:

« A PROPOSITO »

« Veniamo informati che al Renati si «torturano i convittori e le convittrici con «tale cumulo di pratiche religiose da inorridire. La settimana scorsa al sabato sera «tre Rosari ed un Vespro, la domenica «mattina un Rosario, due Messe, al pomeriggio di nuovo Rosario e di nuovo Vespro! »

« Che Dio abbia in santa gloria tutti i «radicali e democratici della terra! »

Il sottoscritto Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Renati rende noto quanto segue:

Chi ha informato il *Lavoratore* che al Renati si «torturano i convittori e le convittrici con tale cumulo di pratiche religiose da inorridire, non era per conto suo bene informato.

Quanto ai convittori (Sezione maschile) non vi è che la sola Messa festiva e una brevissima preghiera quotidiana che all'atto di coricarsi dice ad alta voce uno dei ragazzi.

Il rilievo del *Lavoratore* si riferiva probabilmente alla Sezione femminile, ma l'affermazione che nella scorsa settimana vi siano stati celebrati, al sabato sera tre Rosari ed un Vespro; la domenica mattina un Rosario, due Messe e al pomeriggio di nuovo Rosario e di nuovo Vespro, non corrisponde al vero.

E' vero invece che fino dal 1 dicembre 1877 il Consiglio d'Amministrazione fissò l'orario per la Sezione femminile, orario che porta il visto del Provveditore agli studi, ordinando Messa quotidiana e al pomeriggio preghiera e nei giorni festivi anche Vespro. Questo fu poi ridotto alla più breve funzione della Benedizione. E nella settimana scorsa, come in tutte le altre da moltissimi anni, nella Sezione femminile non vi furono altre maggiori cerimonie religiose. Anche queste però possono sembrare eccessive; ma giova ricordare che l'Istituto fu fondato da Don Filippo Renati aggregato all'ordine dei Filippini, che lo Statuto ed il Regolamento, approvati dalla competente autorità, disciplinano istruzione e pratiche religiose mediante un Direttore spirituale stipendiato dall'Istituto; che successivamente lasciati e legati disporo di messe da celebrarsi nell'Istituto; che la Sezione femminile è sempre affidata alle maestre Rosarie che non sono vere monache soltanto perchè non pronunciano voti. Le Maestre Rosarie hanno dall'Amministrazione un compenso, giusta l'art. 43 dello Statuto, col quale provvedono al mantenimento proprio e a quello delle orfane che sono ad esse affidate anche per la loro educazione ed istruzione.

Questo lo stato di fatto che perenne da moltissimi anni sotto tutte le Amministrazioni fin qui succedutesi.

Lo stato di diritto invece è diverso; è assai complesso e racchiude questioni di grave momento.

Secondo gli art. 43, 44, 45 dello Statuto approvato col Decreto Reale 1 aprile 1875, in concessione della Sezione femminile alle Maestre Rosarie era limitata alle Rosarie esistenti a quell'epoca e non mai dopo la morte della Direttrice del tempo signora Bonani, ed era subordinata alla condizione che maestre ed educande smettessero ogni apparenza e pratica propria di Istituti monastici e che le Rosarie accettassero pienamente lo Statuto.

La difetto di ciò, e in ogni caso fino dal momento della morte della signora Bonani, o sempre quando le Rosarie non corrispondessero all'indirizzo segnato dallo Statuto, il Consiglio doveva far cessare ogni ulteriore ingerenza delle Rosarie nell'Istituto, provvedendo solo al ricovero e sussidio delle superstiti.

Ora avvenne che le Rosarie anziché accettare lo Statuto fino del 1875 fecero le loro espressioni e precise riserve contro di esso; che la signora Bonani morì fino dal 28 novembre 1884; che malgrado ciò, e pur prescendendo da pratiche e da indirizzo più o meno monastico, continuarono le Rosarie nella concessione della direzione e gestione della Sezione femminile.

L'Amministrazione precedente, presieduta dall'egregio prof. Conceni, visto che lo stato di fatto nell'Istituto era in perfetta contraddizione con le prescrizioni dello Statuto, provocò studi e pareri di due distinti legali.

Il quesito ebbe però soluzioni diverse, anche per effetto di taluni diritti patrimoniali che le Maestre Rosarie pretendono di loro spettanza, sebbene ormai conglobati colla stanza dell'Opera Pia.

L'attuale Amministrazione, da alcuni mesi insediata, riconobbe subito che la sistemazione di questa condizione di cose, rimasta sempre insoluta, è il problema maggiore che le si impone, anche per determinare i limiti dei suoi poteri sulla Sezione femminile; e perciò sta raccogliendo tutti gli elementi affinché sia possibile di compiere uno studio definitivo e ponderato per poter avanzare alle commissioni di tutela proposte o questi; ritenendo irrimediabilmente conveniente di non iniziare indirettamente contestazioni, né di tentare innovazioni frammentarie, che, senza nulla risolvere, possono turbare il buon funzionamento dell'Istituto.

Data l'importanza dell'Istituto Renati e la simpatia che lo circonda, il Consiglio ha creduto utile di rendere tuttocio di pubblica ragione.

Udine, 28 ottobre 1908.

Umberto Caratti, Presidente — Giulio Cesare, Giovanni della Porta, Francesco Minisini, Enrico Santi, Consiglieri.

Cose della Giunta

(Seduta del 30 ottobre)

Per le scuole reali.

Nella seduta di ieri la Giunta ha deliberato di accordare la luce elettrica e il gas per le lezioni che si danno seralmente nei locali dell'Istituto tecnico a cura della scuola popolare superiore, della scuola di stenografia e della scuola di ragioneria fra gli agenti di commercio.

Ai benemeriti del Comune.

Si deliberò che in ricorrenza della solennità dei defunti sia deposta nell'atrio principale del Cimitero una corona in memoria dei benemeriti del Comune.

Espurgo di chivavica.

Ha autorizzato la spesa per l'espurgo di quel tratto di chivavica che serve per lo scolo delle acque di ponte del Piazzale Osoppo e del mercato dei suini e dei laniti e per l'espurgo della condotta a tubi di cemento del rioello di San Rocco che attraversa il piazzale di porta Villata.

Un nuovo collettore.

Ha deliberato l'esecuzione immediata di quella parte del progetto relativo al collettore ad ovest della città relativa al tombinamento del passo lungo il viale delle ferrovie.

Nuovo dottore.

Veniamo a sapere che il rag. prof. Ercole Carletti, ragioniere capo del Comune ha ottenuta a Venezia recentemente la laurea dottorale.

Verso i cieli

Leggete un libro di Mistica: S. Giovanni della Croce, per esempio.

Le vostre idee rimangono un po' sconcertate. Credevate che la via mistica sia la via di anime eccezionali; invece, tolte le effusioni di spirito straordinarie, è la via di tutti, la via che hanno percorsa i Santi.

Pensiamoli oggi che li celebriamo. Un lavoro assiduo di spogliamento di tutto il male che trovavano in sé; un'abitudine continua a considerare anche le immagini buone, che i sensi ci portano, come corleccie che si devono lacerare per giungere a Dio; una purificazione continua dell'intelletto e della volontà per slanciarsi al loro Oggetto eterno; un tentativo dunque continuo di innalzare lo spirito sopra il corpo: ecco la vita dei Santi.

Vita intima questa, ma che lascia fasci di luce sulle vie della Società per la quali i Santi sono come fiacole luminose disseminate a radi intervalli sulla via buia del mondo.

Oggi, posando dalle lotte quotidiane, dobbiamo guardarla, questa lunga fila di luci che dilungano e spesseggiano più lontane e s'incontrano in un solo chiarore; dobbiamo guardarle per animarci alla fatica di quella via luminosa.

Rifacendo la loro via, tante cose buone ignote a noi stessi, ci sorgeranno dall'anima a soffocare le cose cattive!

Un nuovo noi stesso sorgerà dal fondo di noi; e, come avvenne nei Santi, un riflesso luminoso cadrà anche da noi benefico sulla Società.

NELLA CITTA' DEI MORTI

Nel pomeriggio di ieri ci siamo recati al Cimitero di S. Vito per una visita affrettata delle novità che quest'anno si sono portate nel Sacro Luogo.

Grandi novità, veramente, non ce ne sono: non si è quest'anno fatto sfoggio di monumenti e d'opere d'arte grandiose, che eccellano tra le altre ed impressionino facilmente il visitatore.

All'intorno di due grandiose croci, l'una di marmo pario della famiglia Rosa Santi Tonutti, presso la Chiesa, dalla parte che immette al Cimitero ebraico, e l'altra situata oppostamente alla prima di cemento Portland con graziosi fregi, delle famiglie De Vit e Maeder, non si trova altro. I corridoi però sono stati rinfrescati in parte dalle vecchie dipinture; sopra i tumoli si trovano vecchie e nuove corone in metallo ed in fiori freschi, simbolo dell'affetto che dura oltre la morte e che spezza anche i vincoli del sepolcro.

E tra le corone mille lampioncini multicolori che domani a sera si accenderanno costituendo quello spettacolo stranamente fantastico che porta la mente in un mondo nuovo di ricordi e di sogni.

Al Pio Luogo però è già cominciato il pellegrinaggio devoto dei parenti e degli amici che si recano alle note tombe di cari defunti a deporre il fiore del ricordo e ad innalzare la preghiera della fede.

Sono giovani madri cui la morte ha rapito il figlio, vedove lagrime, uomini attempati innanzi tempo dal dolore, che girano le zolle erbose del Cimitero, finché trovano una lapide, una croce; quella croce che essi solo sanno, che essi solo distinguono tra le altre infinite. Ed ivi si fermano: ricompongono le corone vecchie e dal tempo sgualcite, ne curano in ogni maniera il decoro, portano nuovi fiori, nuove lampade, e alle lagrime mescono il balsamo delle preghiere.

È uno spettacolo che scende nell'anima, che ci fa pensare a molte cose, cui negli altri giorni, fuori di quel Luogo, nel tumulto febbrile della vita, nell'ansia secreta di passioni e di speranze, non possiamo pensare mai.

Davanti all'uguaglianza fredda del sepolcro, si depongono gli odii ed i rancori e sentiamo più profondamente che siamo fratelli; che nel muto regno d'oltre tomba, pieno di sacri arcani e di celesti ideali, tutti quanti ci sentiamo elevato lo spirito ed infiammato il cuore alla virtù, mentre la mente vola, vola verso l'infinito, verso la misericordia di Dio, alla cui ombra riposano i nostri morti e alla cui ombra noi pure riposeremo un giorno.

Gravissima disgrazia.

Cade da carretta e si frattura una gamba.

Ieri mattina verso le 11 il possidente Merluzzi Luigi, di 43 anni, andava con carro e cavallo alla stazione per ritirare una cassetta di vestiti diretta al chauffeur del sig. Vivante che villeggia nella villa Mirarosa, in fondo al viale Chiavris. Ma nel ritorno il cavallo s'imbizzarri e andò a finirlo contro un altro carro sbalzando a terra il Merluzzi che si ebbe così fratturata una gamba.

Condotta all'ospedale fu medicato dal dott. Indelli e fatto accogliere nel Pio Luogo. Ne avrà per una cinquantina di giorni.

Settantotto ettolitri di vino sequestrati. Si tratta di adulterazione?

Al sig. Donato Provisionato, noto negoziante di vini pugliesi vennero ieri dai vigili Linda e Novello dichiarati in sequestro ben 70 ettolitri di vino, di questi giorni arrivati per ferrovia al Donato stesso. Sembra si tratti di un'adulterazione; ad ogni modo, da ognuna delle 14 botti venne estratta una bottiglia di vino che fu portata al Gabinetto Chimico per l'esame. Vedremo che ne sarà.

Il testamento della Signora Ongaro.

Stamane, davanti al giudice dottor Pavanello, fu pubblicato il testamento della Signora Anna Celotti ved. Ongaro.

La vedova signora lasciò una sostanza di oltre un milione, fra cui 300000 lire soltanto in titoli ed effetti.

Stabili legati per circa 200000 lire, fra cui circa un migliaio per i poveri della parrocchia; e il resto, a favore di tre nipoti figlie di una sua sorella vedova Lucardi.

Il testamento era stato fatto l'11 marzo 1896.

Per i cronici.

Il Consiglio dell'Ospizio Cronici, mentre pendono le pratiche per la costruzione di un edificio che provveda, secondo le moderne esigenze, al ricovero e mantenimento dei cronici, ha deliberato di erogare una parte delle sue rendite al soccorso diretto dei Cronici poveri ed incapaci al lavoro, appartenenti a questo Comune.

Si avvertono quindi coloro che si trovano in tali condizioni, che possono presentare le domande di sussidio a questa Amministrazione presso la Ragioneria del Monte di Pietà.

Il Sodalizio friulano della stampa al congresso di Bologna.

Il Consiglio direttivo del Sodalizio friulano della Stampa, nella seduta di ieri sera, ha nominato delegati al Congresso promosso dalla Federazione Nazionale fra le associazioni giornalistiche italiane, che si terrà a Bologna domenica 15 e lunedì 16 novembre, i colleghi Dott. Isidoro Furlani e Guido Piccotti.

I soci professionisti che desiderano partecipare al Congresso sono pregati di mandare le loro adesioni alla Presidenza entro il 4 novembre.

I congressisti tanto delegati che aderenti potranno usufruire della riduzione ferroviaria (40 a 60 per cento). La tassa d'iscrizione è di lire 2.

La eternità di un processo

Ricorderanno i lettori l'Iliade di Melchior Costantino accusato di spionaggio per aver venduto dei piccioni a certo Casulich di Pola.

Il procuratore di Stato ricorse contro tale sentenza alla suprema Corte che accettò il ricorso e rinviò il processo a Trieste. E questo nuovo processo finì con una nuova assoluzione, contro cui, si dice, il P. M. intende ricorrere ancora.

Il Consiglio Comunale

È riconvocato in seduta per il giorno 13 novembre p. v. Verranno trattati tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno per l'ultima seduta pubblica che non ebbe luogo.

Il nuovo Generale.

Stamane col diretto proveniente da Venezia è arrivato tra noi il nuovo Generale Garioni comm. Vincenzo.

A riceverlo alla stazione furono stamane il colonnello cav. Nicola Prozzi ed un Maggiore. Il Generale ha già visitato la Caserma del 79.º Fanteria e quella di Cavalleria. Oggi sarà pure ricevuto dal Sindaco e dal Prefetto.

Nel mondo scolastico.

Il numero degli alunni.

Completiamo i dati l'altro giorno riportati sul numero degli iscritti nelle nostre scuole secondarie.

Alle scuole Normali le alunne iscritte sono ben 277, con un aumento straordinario rispetto al numero delle iscrizioni dell'anno decorso.

Quanto alle varie scuole elementari ecco i dati comunicati e che danno un'esatta idea dell'aumento della minuscola popolazione scolastica.

A. S. Domenico nel reparto maschile, si sono iscritti 544 alunni; in quello femminile 325.

L'anno scorso il numero dei maschi iscritti ammontava a 610; delle femmine a 412.

Nelle scuole di via Dante gli iscritti sono: maschi 705, femmine 474.

L'anno scorso in queste scuole gli iscritti furono: maschi 679, femmine 514.

Alle Grazie il numero degli iscritti maschi ammonta a 317, le femmine iscritte raggiungono la cifra di 217.

Nelle stesse scuole, l'anno passato si ebbero 296 iscrizioni di maschi, e 216 iscrizioni di femmine.

Al Tirocinio le iscritte quest'anno sono 135, l'anno decorso erano 132.

Fra qui abbiamo parlato delle scuole urbane. Passiamo ora alle rurali.

A Paderno abbiamo 256 maschi e 200 femmine.

L'anno precedente nelle stesse scuole vi furono 354 iscrizioni di maschi e 74 di femmine.

Nelle scuole di Cussignacco gli iscritti ammontano a 180; l'anno scorso erano 154.

A San Gottardo gli iscritti raggiungono il numero di 143, mentre l'anno scorso erano 133.

A Lalpacco si sono avuti 70 iscritti; l'anno scorso se ne ebbero 73.

A Baivars gli iscritti sono 65; l'anno passato erano 66.

A Godia abbiamo 80 iscritti; l'anno scorso erano 87.

A Rizzi si iscrissero 124 alunni; l'anno precedente erano 122.

A S. Osvaldo si hanno 178 iscritti, mentre nell'anno scolastico precedente se ne ebbero 169.

Quest'anno vennero istituite due nuove scuole: al Cormor ed in Baldasseria.

Al Cormor si sono iscritti 106 alunni; nelle scuole di Baldasseria se ne sono iscritti 75.

Rileviamo da ultimo che a Cussignacco ed a Rizzi vennero istituite, per l'anno scolastico appena iniziato le IV. e classi.

Pal rimboscimento dei bacini montani.

Leggevamo in alcuni giornali di ieri quest'informazione da Roma:

Da fonte autorevolissima si annunzia che fra gli onorevoli Bertolini, Carcano e Cocco Ortu è stato raggiunto un accordo per quanto si riferisce alla parte tecnica e finanziaria del disegno di legge che si sta preparando. L'accordo riguarda questi due capisaldi: sistemare in modo radicale i bacini montani, addossando allo Stato tutte le spese e creando per tutto il resto uffici misti di funzionari del Genio Civile e dell'amministrazione. Il nuovo disegno di legge si sta compilando dal ministro Bertolini, il quale avrebbe già redatta la prima parte, alla quale però, data la grande difficoltà che un progetto simile presenta, sono possibili radicali modificazioni. Lo schema definitivo del progetto di legge, molto probabilmente potrà aversi per la prossima riapertura del Parlamento.

A questo proposito la rivista Mercurio preannunzia, per il suo numero di domani la pubblicazione della notizia che il ministro Cocco Ortu, per dare un impulso relativamente efficace al rimboscimento, sta elaborando un disegno di legge per la costituzione di un ente autonomo alle dipendenze del ministero di Agricoltura, al quale siano affidate esclusivamente e completamente tutte le mansioni del servizio.

Ragazzo disgraziato.

È stato ieri medicato all'ospedale il ragazzino Massimo Virgili, di Giuliano, di anni 13, abitante a Rizzi.

Il Virgili aveva riportato accidentalmente una ferita da taglio alla regione palmare della mano sinistra, con recisione dei tendini flessori dell'anulare e del mignolo.

Arte e spettacoli.

TEATRO MINERVA.

Ermete Novelli.

Come abbiamo annunciato questa sera avrà luogo l'unica rappresentazione straordinaria dell'illustre Ermete Novelli.

Si darà il « Barbero benefico », la notissima commedia di Carlo Goldoni; « Dal Teatro al ballo » monologo di Novelli, detto da lui stesso.

Seguirà infine lo scherzo-comico in un atto: « Un signore eccezionale ».

Azzan Augusto d. gerente responsabile

Udine, tip. del « Crociato ».

Ernie

Una notizia importante.

A Udine Albergo Torre di Londra è arrivato il solito specialista Rapp. L'innovazione Dr. De Martin. Egli si ferma pochi giorni ricevendo dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, la Domenica dalle 9 alle 12. Il grande metodo cura, contiene e previene le ricadute, l'ammalato intelligente non lo confonda, con certe ciarlatanerie o cinte spacciati per elettrici, promettenti cose impossibili. L'apparato Dr. De Martin per la sua serietà è l'unico brevettato dal R. Governo, l'unico suggerito da Celebrità Mediche, adottato perfino da medici affetti d'Ernia, esso dolcemente immobilizza qualsiasi Ernia facendo cessare dolori, vomiti, sudori freddi e conseguenze cagionate da trascuranza o da cinte a moila. Fa un sol colpo col corpo di chi lo porta, in maniera che tutti possono fare qualsiasi lavoro e fatica. Tosto applicato, l'ammalato si sente rinascente, ogni movimento e fatica gli riesce facile, trasalca preoccuparsi e meravigliato, ammira e riscopre i progressivi vantaggi dell'insuperabile metodo. Lo specialista riceve solo pochi giorni, corrispondenti a chi scrive - Segretezza.

La Casa di Milano manda a Udine un Medico-Chirurgo due volte l'anno.

I sigg. Medici, che ancora non conoscessero il moderno metodo sono pregati venire a constatare la verità di quanto sopra descritto.

SARTORIA

Visentini Virgilio

Via Cavour n. 18 (di fianco alla trattoria Antico Toppo)

Si eseguisce qualsiasi abito per sacerdoti e per secolari.

Assume forniture per divise di collegi, bande, ecc. ecc.

Prestiti Ammortizzabili

entro anni 50 per somme da lire 3.000 a lire 100.000 al tasso del 3.75 per cento verso ipoteca sopra immobili del valore almeno doppio della somma mutuanda ottengono sollecitamente mediante lo

Studio Rag. VINCENZO COMPARETTI

Via della Posta N. 42 -- UDINE -- Via della Posta N. 42

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e straniere, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

Oreficeria - Orologeria - Argenteria

RICCARDO CUTTINI

FABBRICA TIMBRI DI GOMMA

consegna anche in 2 ore

Incisioni su qualunque metallo

Placche in ottone e ferro smaltato

DEPOSITO OROLOGI

LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc.

Prezzi di tutta concorrenza

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

Angolo Via Rialto, 19.

IL PRESTITO A PREMI DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

CHE ASSICURA UN PREMIO, CHE PUÒ ESSERE UN MILIONE A CIASCUNA DIECINA

DI OBBLIGAZIONI E RIMBORSO IMMEDIATAMENTE LE ALTRE NOVE OBBLIGAZIONI APPARTENENTI ALLA DIECINA PREMIATA.

LA PRIMA ESTRAZIONE COL PRIMO PREMIO DI 1.000.000

AVRÀ LUOGO IN ROMA IL 31 DICEMBRE 1908

Il completo programma ufficiale si distribuisce GRATIS dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banche e Cambio-Valute incaricati della vendita delle obbligazioni.

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche e malattie delle Signore

diretta dal

D.r Prof. CESARE FINZI

docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratuite per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

NEVRASTENIA

e malattie

FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Malattie degli occhi difetti della vista

to specialista dr. GAMBAROTTO

avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giose Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

CASA DI SALUTE

del

Dott. ANTONIO CAVARZERANI

per

CHIRURGIA - OSTETRICIA

Malattia delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratuite per i poveri.

UDINE - Via Prefettura - UDINE

Telefono N. 309.

AVVISO.

Il sottoscritto si prega portare a conoscenza della spett. clientela di città e provincia d'aver assunto, a datare dal 15 ottobre a. c. la proprietà dell'ALBERGO ROMA in via Poscolle.

Stanze ariose con mobiglio moderno, cucina italiana pronta a tutte le ore, vini scelti delle primarie cantine friulane. Servizio inappuntabile.

Federico Fioritto.

Ditta E. MASÒN

Grandioso assortimento PELLICCERIE confezionate.

Splendido assortimento Guernizioni per la Stagione invernale. Udine - Telefono 2-79

UNICO NEGOZIO
in
UDINE
Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON
unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
Via San Valentino N. 9

Grande Fabbrica Statue Religiose
unica nel Veneto
F.lli FILIPPONI - Udine
Stabilimento, Viale Ledra, 30 - Esposiz. Perm., Via Manin, 13
telefono 3-06 telefono 3-07

Ricco assortimento articoli di devozione

Corone per il S. Rosario comuni e ricche, legate in argento con astuccio per regalo.
Medaglie immagini assortite e per ricordo di Comunione e Figlie di Maria in argento, alluminio e metallo.
Oleografie religiose, Via Crucis, ricordi per comunione.
Palme e Corone mortuarie in porcellana, metallo ecc.
Nastri e Lettere dorate.
Lampadine e fanaletti per cimitero comuni e di lusso.
Libri di devozione e da regalo (sconti ai Sig. Sacerdoti).
Lucignoli per lampade del S.S., durata garantita 8 giorni.
Carboni per turibolo, si accende al momento delle funzioni con un fiammifero, non occorre agitarlo per tenerlo acceso, indispensabile a tutte le chiese.
Quadretti con immagini sacre in fotografia, oleografia, su carta e porcellana.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di sodio; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI - Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5-50 alla bottiglia. Vendita da A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

ESTRATTO di



Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. - Vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie



Marca speciale depositata.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. F. BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso i farmacisti GIACOMO COMESSATI, L. V. BELTRAME Piazza V. E. e FABRIS ANGELO

OFFICINE

AGNOLI, DIANA & C.

Suburbio Gemona

Telefono 3.63

IMPIANTO ELETTRO-GALVANICO

per la coloritura dei metalli ai bagni di:

Ossido - nichel - rame - ottone - argento - oro

DORATURE A FUOCO — PULITURA E BRUNITURA DEI METALLI

VERNICIATURE A FUOCO

Verniciatura e nichelatura brillante per

CICLI ED ACCESSORI

FABBRICA BICICLETTE
(Marche depositate)

RECAPITO VIA PAOLO SARPI 18

Importazione diretta di serie e materiale da costruzione per biciclette
Assortimento completo pneumatici ed accessori

PRODOTTI GOMMA

CICLI BIANCHI — CICLI BIANCHI — CICLI BIANCHI

PROSSIMA APERTURA NEGOZIO PEL DETTAGLIO - VIA MERCATOVECCHIO (angolo via Paolo Sarpi)